

COMMISSIONE ASSEMBLEARE
“POLITICHE ECONOMICHE”



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

**PDL REGIONALE SU
“ATTRAZIONE, PERMANENZA E
VALORIZZAZIONE DEI TALENTI
AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE IN
EMILIA-ROMAGNA”**

UDIENZA CONOSCITIVA

*Avv. Gianluca Rusconi
Vice Direttore Confindustria Emilia-Romagna*

Bologna, 23 gennaio 2023

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'**economia dell'Emilia-Romagna** chiude il **2022** con una crescita significativa del **PIL** che il rapporto di Unioncamere E-R, presentato lo scorso dicembre, stima possa raggiungere il **+4,1%** (l'Italia è stimata al +3,9%).

La crescita è stata trainata dalle **esportazioni**: nei **primi nove mesi del 2022** l'Emilia-Romagna ha **esportato beni e servizi per un valore pari a 62,8 mld** di euro, 9 mld in più rispetto allo stesso periodo del 2021, pari ad un incremento del +16,9% (+21,2% la media nazionale). Le esportazioni in volume hanno registrato un incremento dell'1,2%.

Anche gli investimenti hanno dato il loro contributo: nel 2022, grazie alla ripresa dell'attività produttiva, si stima gli **investimenti fissi lordi** registreranno una crescita intorno al **+10%**.

Le previsioni per il **2023** sono invece assai più contenute, con una crescita stimata intorno al **+0,6%** comunque leggermente migliore rispetto alle aspettative sul PIL nazionale (+0,4%, fonte: Unioncamere ER). Ci si attende infatti che i fattori di incertezza legati all'andamento dell'inflazione, alle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina e al generalizzato raffreddamento della domanda produrranno maggiori ricadute proprio sul 2023, anche se per la verità iniziano proprio in questi giorni ad emergere previsioni meno pessimistiche (v. da ultimo il Centro Studi di Confindustria che ha innalzato al +0,6% le stime di crescita del PIL Italia).

Nondimeno, pure in questo contesto di incertezze, le imprese saranno chiamate a proseguire il percorso di profonda trasformazione dei propri processi produttivi e dei modelli organizzativi e del lavoro in cui sono da diversi anni impegnate: una trasformazione che, inizialmente stimolata dall'esigenza di perseguire obiettivi di digitalizzazione e di sostenibilità, ha subito un'ulteriore significativa accelerazione a causa della pandemia e, più recentemente, dell'importante incremento dei costi dell'energia e delle materie prime.

Ci troviamo in sostanza di fronte a dinamiche economico-produttive complesse, che trovano però un freno nelle problematiche inerenti, da un lato, l'ormai endemica difficoltà per le imprese di reperire le necessarie competenze e professionalità tecnico-specialistiche e, dall'altro, con il sempre più preoccupante andamento demografico, che già ha iniziato a produrre effetti negativi sul mercato del lavoro.

Va infatti evidenziato che nel **2022** il **tasso di disoccupazione** dovrebbe attestarsi al **4,8%** (8,1% le stime per l'Italia), restando intorno a tale livello **anche nel 2023** (fonte: Prometeia).

Dall'altro lato, il **trend di invecchiamento della popolazione** regionale si è intensificato negli ultimi anni con una significativa **riduzione del peso dei giovani** e si registra altresì, fra il 2008 e il 2017, un deflusso netto verso l'estero di giovani istruiti di quasi 7.400 unità, che ha determinato l'**indebolimento** del posizionamento dell'**Emilia-Romagna** in termini di **attrattività di giovani qualificati** rispetto ai tradizionali benchmark europei.

In questo quadro, condividiamo la volontà di mettere in campo un intervento finalizzato all'attrazione in Emilia-Romagna di "talenti" in grado di supportare il riposizionamento competitivo del nostro sistema produttivo e apprezziamo in particolare la scelta di dare attenzione ai "talenti" provenienti non solamente dall'estero, ma anche da altre regioni italiane.

OSSERVAZIONI DI MERITO

CARATTERISTICHE DEI TALENTI DA ATTRARRE: MANTENERE IL PIÙ AMPIO POSSIBILE IL RAGGIO DI AZIONE DEL PdL CONSIDERANDO ANCHE LE "FIGURE SPECIALIZZATE E SPECIALIZZANDE" IN CHIAVE DI "TALENTI JUNIOR"

La definizione di "talenti ad elevata specializzazione" contenuta nel PdL sembra limitare l'attenzione a professionalità particolarmente alte, già formate ovvero impegnate in non meglio precisati percorsi di "pari importanza negli ambiti della formazione, della ricerca e dell'innovazione" (v. art. 2).

Riteniamo che tale **definizione**, per quanto possa essere in futuro specificata dalla Giunta regionale (v. art. 2, c. 1, PdL), **non sia in grado di cogliere pienamente i fabbisogni espressi dalle imprese** che ricercano, con forti difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro, anche professionalità meno elevate riconducibili alla categoria delle "**figure specializzate**" ovvero "**specializzande**" (da formare e far crescere).

Si tratta in sostanza di estendere tutte le opportunità offerte dalla futura legge regionale in materia anche a queste due tipologie di persone, da considerare come "talenti junior", così da favorire l'avvio e lo sviluppo sul territorio regionale di veri e propri "vivai di talenti", sostenendo anche per questa via la crescita dei sistemi produttivi e dell'economia regionale.

Proponiamo pertanto di **arricchire in tal senso** sia la **definizione di talenti**, sia **altri passaggi del PdL**, in modo **da ricomprendervi anche le "figure specializzate e specializzande"** (v. art. 2, c. 1; art. 3, c.1, periodo; art. 4, c. 1, lett. b) e c); art. 4, c. 2; art. 5, c. 3; art. 6, c. 1; art. 6, c. 2, lett. a) e b) e c. 4; art. 6, c. 4; art. 7, c. 2, lett. a); art. 8, cc. 1 e 2; art. 9, cc. 1 e 3; art. 10, c. 1; art. 12).

Proponiamo inoltre, all'art. 5, c. 1 lett. a), di modificare le parole "figure specializzate e con alte competenze" con le seguenti: "talenti e figure specializzate e specializzande"

FONDAZIONI ITS: UN RUOLO DA VALORIZZARE E RAFFORZARE

Ai sensi del PdL proposto, le Fondazioni ITS sono chiamate a sviluppare misure di collaborazione, favorite dalla Regione, con gli enti di formazione accreditati e gli altri soggetti dell'ecosistema regionale della ricerca e innovazione al fine della "creazione e valorizzazione di talenti" (v. art. 6, c. 4, da estendere a nostro avviso anche alle "figure specializzate e specializzande come più sopra proposto).

Riteniamo al riguardo che il ruolo delle Fondazioni ITS debba essere ulteriormente rafforzato e sviluppato, in considerazione delle funzioni loro assegnate per la formazione dei tecnici specializzati richiesti dal mercato del lavoro.

Ricordiamo infatti che la recente Legge statale di riforma degli ITS prevede tra l'altro la costituzione di "reti di collegamento di settore e territoriali" tra le fondazioni ITS di regioni diverse, nonché la costituzione e lo sviluppo di "campus multiregionali" e di "campus multisettoriali" (v. rispettivamente artt. 9, c. 2 e 10, c. 2, lett. f), L. 99/2022).

Indubbiamente la Legge statale deve ancora trovare attuazione su tali punti; tuttavia riteniamo che la Legge regionale sui talenti debba fin d'ora favorire progettualità anche di carattere sperimentale in tale direzione, favorendo altresì i più opportuni raccordi e progettualità comuni tra le nostre fondazioni ITS e altre analoghe istituzioni di livello europeo ed internazionale.

Proponiamo pertanto di dare adeguata considerazione al tema attraverso una **specifico norma della legge in materia**.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE

Per l'attuazione della futura Legge regionale in materia, il PdL individua un programma annuale di intervento (v. art. 12, PdL) insieme a molteplici e diversificati strumenti di programmazione regionale (v. art. 3, PdL).

Tuttavia, stante anche quanto affermato nella relazione al PdL, **non risultano chiari**:

- il fatto se il programma annuale di intervento debba essere adottato dalla Giunta regionale (come sembra evincersi dall'art. 12, c. 2), ovvero se esso rappresenti uno strumento facoltativo (v. relazione al PdL)
- la portata di tale programma, se cioè esso abbia una valenza di portata generale su tutti gli aspetti e le tematiche trattate nel PdL ovvero se, come emerge dalla relazione al PdL stesso, esso debba limitarsi allo sviluppo di iniziative specifiche

- le forme e le modalità di raccordo e coordinamento con gli altri strumenti di programmazione regionale richiamati dal PdL, laddove questi presentino indicazioni in materia di attrattività dei talenti.

A nostro avviso, al fine di evitare il rischio di improprie distonie circa gli approcci e le soluzioni da mettere in campo, risulta **opportuno prevedere uno strumento di programmazione di carattere generale** che contenga dunque linee di indirizzo rivolte agli altri atti di programmazione interessati dal PdL e, ove del caso, previsioni più puntuali circa lo sviluppo di iniziative specifiche.

Proponiamo pertanto di riconsiderare in tale direzione gli artt. 12 e 3 del PdL.

OSSERVAZIONI PUNTUALI

- ✓ “Formazione linguistica” a favore dei talenti (art. 6, c. 3, lett. b), PdL)

Si prevede di sostenere la formazione linguistica a favore dei talenti solamente quando erogata dalle Università e dagli Istituti di Alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Condividiamo al riguardo l’opportunità di mettere in campo una simile azione, ma riteniamo però che debbano essere **egualmente valorizzate e sostenute le attività** che, **in questo campo**, sono da tempo messe in campo anche da altri soggetti come **gli enti di formazione**.

Proponiamo pertanto di modificare il PdL sul punto specifico.

- ✓ Familiari dei talenti: inserimento lavorativo

Riteniamo che i servizi per il lavoro operanti in Emilia-Romagna possano svolgere un ruolo di particolare importanza circa l’inserimento lavorativo dei familiari dei talenti e, pertanto, ne proponiamo un richiamo espresso nell’ambito dell’art. 5, c. 2 del PdL.

- ✓ Ampliamento del perimetro della legge anche ai talenti del settore artistico, musicale e coreutico

Non comprendiamo i motivi sottostanti all’ampliamento di una futura legge, che si muove nell’ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente dell’Agenda regionale 2030 per lo sviluppo sostenibile, anche ai talenti del settore artistico, musicale e coreutico.

In ogni modo, ove emergessero esigenze specifiche di attrazione talenti anche per quel settore, proponiamo di valutare l’opportunità di un **provvedimento ad hoc**.

✓ Incentivi alle assunzioni e politiche di valorizzazione e sviluppo delle risorse umane da parte delle imprese (v. art 9, c. 1, PdL)

L'attuale bozza di PdL, laddove prevede incentivi alle assunzioni, sembra introdurre un collegamento delle stesse con le "politiche di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane da parte delle imprese", con cui gli incentivi si dovrebbero porre "in sinergia".

Va da sé che gli incentivi non potranno che porsi in sinergia con le politiche delle imprese in materia di risorse umane e forse, quindi, non risulta opportuna o comunque necessaria la puntualizzazione contenuta nel PdL.

Proponiamo quindi un'ulteriore riflessione sul punto.

Inoltre, non risulta chiaro a quale target di imprese si dovrebbero rivolgere gli incentivi (grandi imprese o PMI) né a quale tipologia di incentivo si pensa di voler fare ricorso: il contributo economico diretto – a fondo perduto (?) - oppure l'agevolazione d'imposta – v. IRAP- ovvero a quale regime europeo di aiuto alle imprese si pensa di ricorrere.

Fermo restando che si tratta di un'ipotesi normativa che merita attenzione, tuttavia gli aspetti poc'anzi evidenziati non sono marginali e meritano un approfondimento ulteriore prima che il testo venga approvato in via definitiva in Assemblea Legislativa, in modo da consentire alla Giunta di poter definire criteri attuativi avendo un quadro certo e chiaro.

Proponiamo pertanto un approfondimento ulteriore sul punto.

✓ Coinvolgimento delle Associazioni imprenditoriali per l'attuazione della legge

Nel PdL risulta opportunamente valorizzato il contributo delle Associazioni rappresentative delle imprese per l'attuazione della legge.

Permangono tuttavia alcuni limitati aspetti sui quali evidenziamo l'opportunità di un'ulteriore riflessione.

Si tratta in particolare delle azioni inerenti:

- ◆ la definizione di sistemi informativi per l'anticipazione e l'analisi dei fabbisogni di competenze delle imprese, per la quale riteniamo possa essere utile anche il nostro contributo di idee (v. art. 7, c. 2, lett. b), PdL);
- ◆ la promozione, da parte della Regione di partenariati e accordi con associazioni di rappresentanza delle imprese e "loro partenariati europei", che proponiamo di estendere anche a nostri eventuali partenariati internazionali (v. art. 4, c. 1, lett. b).